

Pellegrinaggio a Roma

Ai fini di un coordinamento dei pellegrinaggi diocesani e nell'intento di evitare confusioni, si pensa di fornire un servizio in questo senso alle diocesi, d'intesa con il Comitato Centrale dell'Anno Santo.

Documento sul tema della « riconciliazione »

Una particolare proposta la Commissione ha pensato di dover presentare all'attenzione del Consiglio Permanente della C.E.I., ed è quella di un documento dell'Episcopato sul tema della « Riconciliazione », all'interno ed all'esterno della Chiesa, da pubblicarsi durante o a termine dell'Anno Santo, come frutto di questo.

Tale proposta nasce dall'esame che la Commissione ha fatto di un documento sulla « Riconciliazione » preparato già in altre circostanze dalla C.E.I. e rimasto successivamente senza pubblicazione.

In tale documento la Commissione ha ravvisato elementi validi per la tematica dell'Anno Santo, che, opportunamente integrati, potrebbero costituire o un documento della Commissione stessa o, addirittura, un documento dell'Episcopato italiano.

Linee per un riordinamento degli Uffici della C.E.I.

Nota presentata al Consiglio Permanente, con due allegati: uno sulla situazione istituzionale dei vari uffici, l'altro sui problemi amministrativi.

1. - Nella sua sessione del 7-9.II.1973, il Consiglio Permanente ha approvato i criteri generali per la costituzione degli Uffici della C.E.I. (cfr. anche « Notiziario della C.E.I. » n. 2/1973, p. 25). Su questa base venivano costituiti l'Ufficio Liturgico, l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Ufficio delle Comunicazioni Sociali.

2. - Non si può ora mancare di applicare questi criteri a tutta la realtà organizzativa che in questi anni si è andata sviluppando in applicazione a precise indicazioni conciliari o della Santa Sede, nonché per pressanti esigenze pastorali.

3. - Col termine di « Uffici » vengono qui indicati gli « organismi pastorali... operanti a livello nazionale e dipendenti dalla C.E.I. » (articolo 25/g dello Statuto C.E.I.). Non sono molte le indicazioni dello Statuto al riguardo, ma sembra che a questi organi pastorali, variamente chiamati (Ufficio, Centro, Direzione) debbono essere ricondotti « gli Uffici della Conferenza » il cui piano organizzativo « su proposta della Presidenza, sentito dalla medesima il Consiglio di Amministrazione » deve essere approvato dal Consiglio Permanente (cfr. art. 25/1).

Costituzione e funzionamento di un Ufficio della C.E.I.

4. - A norma di Statuto, prima della costituzione di un Ufficio, almeno due elementi vanno considerati: quello pastorale e quello amministrativo.

Si tratta cioè di venire incontro a una esigenza reale, di rilievo nazionale, in cui l'Episcopato non può lasciar mancare una sua forma di presenza continua e di intervento qualificato.

Parimenti un Ufficio esige un minimo di struttura per il suo funzionamento e questo importa che preventivamente si provveda o preveda il modo di sostegno organizzativo e finanziario. I limiti di bilancio non devono impedire di parlare di nuovi Uffici quando le esigenze pastorali sono impellenti. Ma è altrettanto vero che costituire un Ufficio comporta l'accettazione del conseguente peso amministrativo; e dunque, in caso di bilancio bloccato, esige la ricerca di nuove fonti di finanziamento.

5. - Quanto all'iter da seguire, lo Statuto è formale: tocca al Consiglio Permanente, su proposta della Presidenza, sentito il Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 25/1).

Di fatto però alcuni degli attuali Uffici, per indicazioni superiori o per una funzione di supplenza, con o senza mandato del Consiglio stesso, sono stati avviati in altro modo e non tutti sono stati formalmente recepiti. Bisogna essere grati a quelle Commissioni episcopali, che, sotto lo stimolo di impellenti bisogni pastorali, hanno percorso l'iter normale. Oggi però si dovrebbe essere in grado e in dovere di fare una revisione complessiva.

6. - Circa poi la dipendenza degli Uffici dalla C.E.I., è ormai chiaro che trattandosi di strumenti a livello esecutivo, non possono che essere direttamente raccordati alla Presidenza e alla Segreteria Generale che hanno questo preciso compito nell'attività della C.E.I. Anche la Pontificia Commissione per l'interpretazione dei documenti conciliari si è pronunciata in questo senso (cfr. « Acta Apostolicae Sedis », LX, 28.VII. 1968, 6). I criteri generali già approvati dal Consiglio Permanente sono espliciti al riguardo e determinano in maniera inequivocabile il disposto dell'art. 38 dello Statuto: « La Segreteria Generale si avvale dell'opera di vari Uffici ».

Conseguentemente a questa impostazione, i singoli Uffici non possono avere un Presidente proprio, che sarebbe un non senso, ricadendo essi sotto la dipendenza diretta del Presidente della Conferenza. E neppure è lecito parlare di uno Statuto, quando invece è più corretto basarsi su un regolamento di lavoro ispirato alle esigenze tipiche di ogni settore, ma nel quadro dell'unico Statuto e Regolamento della C.E.I.

7. - Si deve aggiungere che questa dipendenza diretta dagli organi esecutivi della C.E.I., non priva le Commissioni episcopali operanti negli stessi settori, di un punto di riferimento privilegiato per la loro attività. Il Regolamento delle Commissioni attualmente ancora in vigore, prevede la connessione con « Uffici propri » (n. 11), ma il nuovo Regolamento dovrà precisare meglio le cose, togliendo ogni possibilità di equivoco.

Così è già nella prassi che la Presidenza, prima di presentare al Consiglio Permanente la nomina di un responsabile, senta la Commissione interessata. Come è doveroso che un Ufficio operi secondo le linee orientative studiate dalle singole Commissioni e fatte proprie dagli organi competenti della C.E.I.

Classificazione dei vari Uffici della C.E.I.

8. - Questa visione unitaria della natura degli Uffici della C.E.I., non toglie ad ognuno una particolare configurazione dovuta alla realtà del campo pastorale in cui opera, alla esperienza maturata, alle esigenze peculiari da soddisfare.

9. - Nei tentativi di classificazione sin qui operati, era sembrato utile dividere in tre gruppi gli Uffici in qualche modo facenti capo alla C.E.I.:

— Uffici integrati nella Segreteria Generale e nel bilancio della Conferenza (Ufficio Catechistico, Ufficio Pastorale Scolastica, Ufficio Liturgico, Ufficio Comunicazioni Sociali).

— Uffici dipendenti dalla C.E.I., ma con autonomia organizzativa ed amministrativa (es. Direzione Opere Migrazioni).

— Uffici od organismi che, volta a volta, la C.E.I. utilizza per particolari iniziative e dunque solo moralmente dipendenti dalla Conferenza (es. COP).

Lasciando cadere il terzo gruppo, per il quale non ci sono questioni, resta da considerare se sia possibile mantenere rigidamente la distinzione tra il primo e il secondo gruppo.

10. - Da un lato questa scelta sembrerebbe la più opportuna, tanto sul piano della responsabilità pastorale che finanziaria. Infatti alcune attività di determinati Uffici possono esigere una libertà di movimento

che, pur guidato da chiare indicazioni dell'Episcopato, non ne deve sempre compromettere l'autorità. Parimenti l'autonomia amministrativa potrebbe considerarsi un alleggerimento al carico di bilancio della C.E.I.

11. - Per altro verso però questa distinzione mal si può giustificare in base allo Statuto della C.E.I. e alla stessa sostanziale responsabilità dell'Episcopato. In certi settori, anche gestiti in modo autonomo ma con nomina dei responsabili da parte della C.E.I., la responsabilità globale rifluisce, tanto sotto il profilo organizzativo-pastorale che amministrativo, sulla C.E.I. E' giusto allora che anche strutturalmente tali Uffici siano pienamente integrati.

12. - Questa ipotesi, che sembra in prospettiva la più corretta, non deve far cadere in una centralizzazione che appesantirebbe la Segreteria Generale. Il criterio base per gli organismi esecutivi della C.E.I. deve essere quello del massimo servizio col minimo di struttura.

13. - In concreto per gli Uffici della C.E.I. si può dunque ipotizzare una piena dipendenza pastorale, organizzativa e amministrativa dalla Segreteria Generale, realizzata però, dove è possibile e tenuto conto della esperienza di ogni organismo, con un organico distinto e una amministrazione separata ma controllata.

I principali vantaggi di questa scelta unitaria possono essere così delineati:

a) unica configurazione degli Uffici e identici riferimenti per tutti: Presidenza, Segreteria, Consiglio di Amministrazione, Commissioni episcopali;

b) indirizzo pastorale unitario con i doverosi margini di flessibilità che verrebbero fissati, a seconda del campo di azione perseguita, dagli organi della C.E.I.;

c) garanzia sulla gestione amministrativa, ad evitare sorprese post factum (si possono fissare anche criteri di autorizzazione preventiva oltre determinate somme, ecc.);

d) una forma di evidente valore unitario, è quella di estendere, con valore vincolante, a tutti gli Uffici, il regolamento e la classificazione del personale nonché le tabelle retributive in uso presso la Segreteria Generale.

14. - Tali positive risultanze non sono nemmeno ipotizzabili senza un adeguato rafforzamento dei servizi amministrativi della Segreteria e del Consiglio di Amministrazione, nonché la tempestività e disponibilità dei vari organi della C.E.I. ad esaminare e valutare i programmi dei vari Uffici. Di grande valore poi, per la maturazione di una coscienza di servizio unitario, dovrebbe essere il « Collegio dei Direttori » o responsabili dei vari Uffici, che, sotto la presidenza del Segretario Generale, periodicamente verifica insieme la realtà e affronta i problemi comuni. E' apparentemente una questione di metodo, che tocca però facilmente la sostanza dell'impegno.

* * *

Il Consiglio Permanente, dopo aver discusso l'argomento, ha approvato all'unanimità i seguenti punti:

1) L'art. 25/g dello Statuto riguarda strettamente gli Uffici dipendenti dalla C.E.I.

2) Sono Uffici della C.E.I. quelli che dipendono giuridicamente dalla Segreteria Generale.

3) Questi Uffici possono operare come integrati anche amministrativamente nella Segreteria Generale, oppure con amministrazione distinta ma controllata.

4) La C.E.I. è responsabile, pastoralmente e amministrativamente, sia degli Uffici « integrati », sia degli Uffici con « amministrazione distinta ».

5) In base ai suddetti criteri la Presidenza, dopo aver preso contatti con i vari organismi elencati nella nota n. 5, procederà alla classificazione degli Uffici della C.E.I.

6) Alla prossima sessione del Consiglio, la Presidenza presenterà il piano di riordinamento, strutturale e amministrativo, degli Uffici.

7) Dopo l'approvazione del piano, saranno formalizzati gli atti costitutivi di quegli Uffici, riconosciuti come dipendenti dalla C.E.I., che fossero sorti in modo non chiaro.

8) Nel Regolamento generale della Conferenza saranno precisati i rapporti tra Commissioni episcopali e Uffici della C.E.I.

Calendario degli organi della C.E.I. per l'anno pastorale 1973-74

1. - Secondo quanto proposto in Assemblea è stato compilato un calendario delle riunioni di Presidenza, del Consiglio Permanente, dei Presidenti delle Commissioni, da comunicare alle Conferenze regionali.

a) Le riunioni del Consiglio Permanente

— 19-20-21 febbraio 1974

Principale argomento all'o.d.g.: Il Sinodo dei Vescovi e presentazione della sintesi delle risposte al documento sinodale.

— 7-8-9 maggio 1974

Principale argomento all'o.d.g.: preparazione prossima della XI Assemblea.